

Muratore picchiato e minacciato, la relazione del perito

«Quella firma sul contratto è del lavoratore straniero»

E' del cittadino egiziano che ha denunciato di essere stato cosparso di benzina e minacciato con un accendino perché chiedeva al titolare e al capocantiere dell'azienda edile per cui aveva lavorato, la firma sul contratto stipulato con quell'impresa: l'Ital Edil. A stabilirlo è stato il perito grafologo nominato dal gup Cristina Beretti che ha illustrato ieri in aula gli esiti del suo lavoro. All'udienza preliminare erano presenti anche i due indagati: l'imprenditore 28enne Federico Pozza e il capocantiere moldavo Victor Boldisor di 44 anni. Per loro, il pm Salvi ha chiesto il rinvio a giudizio

con accuse pesantissime: sequestro di persona ed estorsione. Da quanto ricostruito dagli investigatori, il clandestino egiziano nel febbraio del 2008 si recò nella sede dell'impresa edile per reclamare per l'ennesima volta il pagamento di stipendi arretrati, quando venne fatto salire da Pozza e dal capocantiere su un'auto e condotto in un'area all'aperto dove, stando alla denuncia, venne picchiato, cosparso di liquido infiammabile e minacciato: un racconto che l'extracomunitario potrà rendere in aula nel corso della prossima udienza fissata a dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maramotti, al via il processo

Il presidente di Inter-Atena accusato di evasione fiscale

**Die nasse deiamo per il nobiltare**

L'azione di un gruppo di nobiltare di un gruppo di nobiltare

